

COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli
nella seduta del 2 febbraio 2004.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Berlusconi, Berselli, Bossi, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Maroni, Martinat, Marzano, Matteoli, Miccichè, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti.

Annuncio di proposte di legge.

In data 29 gennaio 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VOLONTÈ ed altri: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (4654);

VOLONTÈ ed altri: « Disposizioni per favorire il reinserimento sociale dei condannati a pena detentiva non superiore a due anni » (4655);

BRICOLO: « Modifica all'articolo 11 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di composizione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato » (4656);

MURATORI: « Modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 111, in materia di sicurezza dei mezzi di trasporto utilizzati in viaggi, vacanze e circuiti, tutto compreso » (4657);

DI TEODORO: « Disposizioni per la ridefinizione dell'assetto proprietario della Banca d'Italia » (4658).

In data 30 gennaio 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PISAPIA: « Modifica all'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo » (4659);

CIRIELLI: « Disposizioni in materia di interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei limoneti della costiera amalfitana » (4660).

Saranno stampate e distribuite.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 4570, d'iniziativa dei deputati RUGGHIA ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Destinazione di una quota del gettito IRPEF in favore delle associazioni senza scopo di lucro che svolgono attività di solidarietà e di cooperazione internazionale ».

Ritiro di sottoscrizione a proposte di legge.

Il deputato Catanoso ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alle proposte di legge:

BELLOTTI ed altri: « Modifica all'articolo 2 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, e altre disposizioni per l'abbattimento delle nutrie » (3637);

BELLOTTI ed altri: « Disposizioni per il controllo della popolazione dei gabbiani e dei cormorani » (3996).

Trasmissione dal Senato.

In data 29 gennaio 2004 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2677. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative » (approvato dal Senato) (4653).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sotto indicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

PERROTTA: « Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 87 della Costituzione, in materia di concessione della grazia » (4590) *Parere della II Commissione.*

III Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica araba siriana in materia di collaborazione turistica, fatto a Roma il 20 febbraio 2002 » (4596) *Parere delle Commissioni I, V, VII, IX e X.*

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

La Corte costituzionale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della seguente sentenza che, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, è inviata alla sottoindicata Commissione

competente per materia, nonché alla I Commissione (Affari costituzionali), se non già assegnata alla stessa in sede primaria:

con lettera in data 29 gennaio 2004, Sentenza n. 49 del 20-29 gennaio 2004 (doc. VII, n. 425), con la quale:

dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 54 e 55 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato — legge finanziaria 2002);

alla V Commissione permanente (Bilancio).

Sentenza n. 44 del 20-27 gennaio 2004 (doc. VII, n. 424) con la quale:

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1991, n. 437 (Provvidenze a favore dei cittadini deceduti o invalidati a causa di ordigni bellici in tempo di pace), sollevata, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, dalla Corte dei conti, sezione giurisdizionale d'appello di Roma;

alla IV Commissione permanente (Difesa).

Sentenza n. 58 del 20-30 gennaio 2004 (doc. VII, n. 426) con la quale:

dichiara che non spettava all'autorità giudiziaria ed in particolare alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Verona di far eseguire, il 18 settembre 1996, la perquisizione del locale nella disponibilità del parlamentare Roberto Maroni;

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

La Corte costituzionale ha depositato in cancelleria le seguenti sentenze che, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, sono inviate alle sottoindicate Commissioni permanenti per materia,

nonché alla I Commissione (Affari costituzionali), se non già assegnate alla stessa in sede primaria:

Sentenza n. 43 del 20-27 gennaio 2004 (doc. VII, n. 423) con la quale:

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 33, comma 3, 34, comma 8, 43, comma 9, 51, comma 3, 54, comma 2, 60, comma 3, e 90, comma 1, della legge regionale del Veneto 4 novembre 2002, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo), sollevate, in riferimento all'articolo 117 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri; dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 91, comma 8, della predetta legge regionale del Veneto n. 33 del 2002, sollevata, in riferimento agli articoli 114, 117 e 120 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri;

alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 26 gennaio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dei consorzi dell'Adda, dell'Oglio e del Ticino per l'esercizio 2002.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 215).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 27 gennaio 2004, ha trasmesso, ai sensi del-

l'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della fondazione ENPAIA (Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura) per l'esercizio 2002.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 216).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione dal ministro delle attività produttive.

Il ministro delle attività produttive, con lettera in data 29 gennaio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, la relazione sullo stato di attuazione del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, riferita all'anno 2003 (doc. CIV, n. 3).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Annuncio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 29 gennaio 2004, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Remendello (Brescia), Faglia (Pisa) e Ospedaletti (Imperia).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione da un consiglio regionale.

Il presidente della regione Veneto, con lettera in data 8 gennaio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19-*bis*, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni, la prima relazione sullo stato di attuazione delle deroghe in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE, riferita alla stagione venatoria 2002-2003 (doc. CXCIX, n. 3).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla XIII Commissione (Agricoltura).

Comunicazioni di nomine ministeriali.

Il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettera in data 12 dicembre 2003, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina dei signori Vincenzo BRUNO, Gennaro MARSIGLIA, Domenico MAURO, Luigi VIOLA, Francesco FIORE, Vincenzo FITTIPALDI, Vito TETI, Domenico PIERANGELI, Simonetta FASCETTI, Giuseppe GRAZIANO, Carmelo LO FIEGO e Biagio SCHIFINO a componenti del consiglio direttivo dell'Ente parco nazionale del Pollino.

Tale comunicazione è trasmessa alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

Il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettera in data 20 gennaio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione relativa alla nomina del professor architetto Giovanni PICCO a commissario straordinario dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso.

Tale comunicazione è trasmessa alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 gennaio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, la comunicazione relativa al conferimento dell'incarico di direzione dell'ufficio per le relazioni sindacali del dipartimento della funzione pubblica, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, al dottor Antonio NADDEO.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 29 gennaio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2003, relativo a contributi ad enti ed altri organismi, per la quota concernente gli istituti scientifici speciali (332).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 22 febbraio 2004.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 febbraio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie amministrative applicabili per la violazione delle disposizioni contenute nel regolamento (CE) n. 2560/2001 del 19 dicembre 2001, relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro (333).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla II Commissione permanente (Giustizia) nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione permanente (Politiche del-

l'Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 2 aprile 2004.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 febbraio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3 febbraio 2003, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2001/110/CE del Consiglio, del 20 dicembre 2001, concernente il miele (334).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura) nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione permanente (Politiche del-

l'Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 13 marzo 2004.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**MOZIONI PACINI ED ALTRI N. 1-00308 E VIOLANTE ED
ALTRI N. 1-00313 SULLE INIZIATIVE PER CONTRASTARE
L'ANTISEMITISMO**

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premesso che:

negli ultimi anni si è registrato in molti Paesi europei un significativo e preoccupante aumento di fenomeni di antisemitismo e di ostilità verso i componenti delle comunità ebraiche;

dal rapporto commissionato dall'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e di xenofobia di Vienna emerge che dopo l'inizio della seconda Intifada si sono moltiplicati gli atti antisemiti, alimentati e promossi dall'opera congiunta di gruppi di estrema sinistra e di fondamentalisti islamici;

i tragici eventi del passato dimostrano che il *virus* dell'antisemitismo può portare a conseguenze drammatiche in tutte le società democratiche;

la sempre crescente diffusione dei mezzi di comunicazione di massa, in particolare di *internet*, fa sì che le attività di gruppi isolati razzisti non siano più confinate all'interno di un singolo Paese, rendendo accessibile materiale antisemita e di negazione dell'Olocausto a un pubblico potenzialmente vastissimo e senza alcun controllo;

dai risultati di un sondaggio del novembre 2003 risulta che la maggioranza assoluta degli italiani ritiene che gli ebrei, oltre ad avere una religione diversa, « han-

no in comune caratteristiche sociali, culturali e politiche che li distinguono dal resto degli italiani », mentre il 20 per cento pensa che gli ebrei « non sono dei veri italiani »;

da un altro sondaggio, pubblicato nel gennaio 2004, emerge che l'11 per cento degli italiani non crede che la *shoa* abbia provocato effettivamente sei milioni di vittime e il 3 per cento nega addirittura che l'Olocausto sia effettivamente avvenuto;

questi dati dimostrano che anche nel nostro Paese determinati pregiudizi e stereotipi contro gli ebrei non appartengono a un periodo storico ormai lontano, ma sono ancora attuali;

autorevoli rappresentanti della comunità ebraica italiana hanno espresso un senso di disagio dettato dalla consapevolezza che molti italiani percepiscono l'ebreo come soggetto estraneo alla realtà nazionale;

la distinzione tra gli ebrei e gli altri cittadini italiani costituisce un pregiudizio diffuso, ma privo di qualsiasi fondamento storico, in quanto gli ebrei italiani hanno un'identità nazionale italiana molto radicata, come dimostra, in particolare, il ruolo di primo piano assunto da cittadini di cultura e fede ebraiche nella storia del nostro Paese;

la lotta all'antisemitismo non è stata ancora vinta, ma costituisce una priorità all'interno di numerosi Paesi della comunità internazionale;

i risultati delle ricerche sopra citate dimostrano che la propaganda xenofoba è oggi particolarmente diffusa in frange radicali ed estremistiche dell'Islam, che sono presenti con una certa consistenza anche in Europa e che utilizzano l'antisemitismo come un vero e proprio strumento di lotta politica contro lo Stato di Israele e le democrazie occidentali;

la violenza contro gli ebrei e le manifestazioni di xenofobia in tutte le forme pregiudicano la democrazia, il pluralismo e la pace in Europa e nel mondo;

l'assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) ha dimostrato una costante attenzione verso il tema e ha espresso più volte la propria preoccupazione in merito al ripetersi dei fenomeni antisemiti, considerandoli come una minaccia non per i soli ebrei, ma per lo sviluppo armonioso e stabile della società nel suo complesso;

l'assemblea parlamentare Osce ha invitato ripetutamente i Paesi membri ad avviare un'azione comune e coordinata di lotta contro l'antisemitismo e a promuovere sforzi congiunti da parte dei Governi, degli educatori e dei *media* per combattere il razzismo xenofobo e per promuovere all'interno dei rispettivi Parlamenti nazionali l'adozione di una serie di misure specifiche di contrasto, tra cui l'adozione di risoluzioni per condannare esplicitamente ogni forma di antisemitismo;

sono da condannare ogni forma di antisemitismo e l'allarmante intensificazione delle manifestazioni di ostilità e intolleranza verso gli ebrei recentemente avvenuti in Italia e in altri Paesi europei;

impegna il Governo:

ad accentuare la lotta all'antisemitismo, adottando misure efficaci per la prevenzione di tale esecrabile fenomeno;

a promuovere nelle scuole medie inferiori e superiori, in coincidenza con la Giornata della memoria, l'approfondi-

mento da un lato dell'antisemitismo contemporaneo e dall'altro del contributo fornito dagli ebrei italiani alla storia nazionale, con specifico riferimento alla lotta al fascismo e alla costruzione della Repubblica.

(1-00308) « Pacini, Zacchera, Azzolini, Ricciotti, Rizzi, Muratori, Michelini, Rivolta, Cristaldi, Burani Procaccini, Palumbo, Naro, Paoletti Tangheroni, Orsini, Garagnani ».

(21 gennaio 2004)

La Camera,

premessi che:

a 59 anni dalla liberazione dei sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, data assunta come simbolo della tragedia dello sterminio del popolo ebraico e di altre minoranze etniche, culturali, politiche e religiose, la malapianta dell'antisemitismo, del razzismo e dell'odio xenofobo non solo non risulta definitivamente estirpata nelle società europee, ma sembra — come dimostrano i risultati delle indagini demoscopiche svolte sia a livello europeo che nazionale — ancora ampiamente diffusa e radicata nella coscienza di vasti settori della popolazione;

gli episodi di intolleranza e di vera e propria violenza nei confronti di rappresentanti delle comunità ebraiche si susseguono con frequenza crescente in diversi paesi dell'Unione: anche in Italia non mancano casi di intimidazione ed oltraggio sia verso le persone che verso i simboli della memoria, della religione e della cultura ebraica;

desta viva preoccupazione la presenza e la diffusione nel nostro paese di « gruppuscoli » e movimenti che si rifanno alle deliranti tesi del nazi-fascismo e dell'odio antisemita e xenofobo, che attraverso volantini, siti internet e scritte ingiuriose sui muri delle città e negli stadi, tentano di fare opera di proselitismo soprattutto tra i giovani;

le lodevoli iniziative assunte a livello legislativo con la celebrazione della giornata della memoria e l'istituzione del museo nazionale della Shoah, rappresentano importanti strumenti per la conoscenza e la divulgazione della tragedia che ha segnato la storia del ventesimo secolo in Europa e di lotta a tutte le forme di discriminazione, purché siano accompagnate da una costante iniziativa e impegno da parte di tutte le amministrazioni sia a livello statale che locale;

nonostante la dovuta approvazione fin dai primi anni cinquanta da parte del nostro Parlamento di leggi finalizzate al riconoscimento alle vittime delle leggi razziali di vitalizi e del diritto al risarcimento dei danni subiti, a tutt'oggi un'ottusa applicazione burocratica ne ha, nella gran parte dei casi, vanificato gli effetti;

anche in sede europea il rilievo di tali tematiche ha determinato l'assunzione di più provvedimenti in materia di lotta alla discriminazione razziale e alla xenofobia, tra cui un'importante proposta di decisione quadro finalizzata a potenziare le misure di diritto penale volte a ravvicinare le disposizioni legislative degli Stati membri in materia di delitti razzisti e xenofobi, nonché ad agevolare ed incentivare la cooperazione tra Stati membri per contrastare tali reati;

tuttavia, proprio la radicale opposizione espressa — con gravi argomentazioni — dal Ministro della Giustizia Castelli, nel febbraio 2003, ha fatto sì che tale proposta di decisione quadro non sia ancora stata approvata, privando così i cittadini europei di un indispensabile strumento nella lotta contro l'antisemitismo e l'intolleranza razziale;

appare, infine, di cruciale importanza, nel contesto generale, il delicato ruolo di tutti gli organi di informazione, chiamati non solo a svolgere un'opera di denuncia e testimonianza degli orrori del passato, ma anche a favorire una costante sensibilizzazione su tali tematiche, al fine di contribuire ad arginare il rischio di nuove e pericolose forme e di violenza antisemita e xenofoba;

impegna il Governo:

a promuovere e sostenere, anche avvalendosi della collaborazione di istituzioni pubbliche e private operanti in tali attività, iniziative volte a diffondere la conoscenza e la memoria della Shoah al fine di rafforzare ed arricchire costantemente la cultura della tolleranza e dell'integrazione tra i popoli già a partire dalla giovani generazioni, attraverso l'individuazione e la realizzazione di specifici strumenti didattici per tutti i gradi della formazione scolastica, nonché per favorire visione diretta dei luoghi della tragedia dello sterminio;

a promuovere specifiche campagne di informazione, in primo luogo attraverso la concessionaria pubblica di emittenza radiotelevisiva, volte a contrastare ogni forma di antisemitismo e di intolleranza culturale, religiosa, sociale e sessuale;

a rivedere, prontamente, l'orientamento che ha sin qui impedito che in sede europea si potesse varare una disciplina penale più rigorosa in materia di condanna e contrasto dei delitti razzisti e xenofobi;

a potenziare l'opera investigativa volta al monitoraggio e alla prevenzione dell'azione dei gruppi che si rifanno all'ideologia nazi-fascista e ad ogni forma di antisemitismo ed odio razziale;

a dare, finalmente, tempestiva e definitiva risposta alle attese di risarcimento delle vittime delle infamanti leggi razziali ed in particolare degli espropri subiti nei periodi 1938-43 e 1943-45.

(1-00313) « Violante, Agostini, Bogi, Innocenti, Montecchi, Calzolaio, Magnolfi, Nicola Rossi, Ruzante, Leoni, Grignaffini, Chiaromonte, Caldarola ».

(29 gennaio 2004)

La Camera,

premesso che:

l'incontro sempre più frequente e intenso tra uomini, idee e culture diffe-

renti è un portato della globalizzazione da considerare vera e propria risorsa del futuro, opportunità di arricchimento attraverso il confronto tra diversità, nella costruzione di una giusta «convivialità delle differenze»;

tuttavia, questa evoluzione porta con sé e risveglia paure, diffidenze e preconcetti sullo «straniero» e sull'«altro» profondamente radicati nella cultura europea, che hanno già nel passato dato vita a azioni mostruose ed inumane e a convinzioni politiche e culturali false e ignobili;

in questi giorni le manifestazioni che hanno accompagnato la Giornata della memoria dell'Olocausto hanno fatto avvertire tutto il peso di un passato che non è ancora del tutto alle nostre spalle, visto che inchieste giornalistiche, sondaggi di opinione, ripetuti episodi di violenza e intimidazione hanno fatto luce su un perdurante antisemitismo strisciante, a volte non esplicito e quindi più pericoloso, che continua a riguardare una percentuale significativa di europei e di italiani;

oltre il 23 per cento degli intervistati in recenti indagini non ritiene gli ebrei veri cittadini del nostro Paese e addirittura l'80 per cento degli immigrati dell'Est europeo in Italia, secondo una ricerca della Comunità di S. Egidio, non conosce il numero di vittime dell'Olocausto, tendendo a minimizzarne la portata;

la situazione è aggravata dal cortocircuito tra la legittima critica politica alla condotta di Governi e *leader* nazionali nell'ambito della lunga crisi israelo-palestinese, da una parte, e l'esistenza di una cultura velatamente antisemita, fatta di diffidenze e pregiudizi, che nulla hanno a che fare con valutazioni politiche di attualità, ma che finiscono per permeare e inquinare il dibattito, dall'altra parte;

in tutta Europa il tema sta richiedendo risposte normative forti ed efficaci ed in questo senso è necessario accelerare l'approvazione della decisione quadro volta a inasprire le pene per contrastare i

reati di matrice razzista e xenofoba, ravvicinando le legislazioni nazionali, non ancora approvata paradossalmente a causa dell'opposizione del Governo italiano;

il dibattito politico e culturale nel nostro Paese, al contrario, ha registrato un sempre più vasto e convinto sostegno alla lotta contro l'antisemitismo, anche a seguito di significative affermazioni di *leader* ed esponenti politici, con cui si sono prese le distanze da culture politiche ancora insufficientemente liberate dai *virus* della xenofobia, del razzismo e dell'antisemitismo;

nonostante tutto, rimane fondamentale da una parte mantenere alto il livello di allarme sul fenomeno e, dall'altra, raddoppiare gli sforzi per costruire una cultura dell'accoglienza, dell'apertura e del rispetto delle minoranze, consapevoli che «la memoria non va coltivata un solo giorno» — come hanno ricordato Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, e Tullia Zevi — e che «l'esercizio del ricordare va coltivato nell'interesse non solo degli ebrei ma di tutti»;

il vero orizzonte della sfida ai pregiudizi, all'antisemitismo e alla xenofobia è nelle aule scolastiche e nei luoghi di educazione e di comunicazione sociale, primo fra tutti sulla rete informale e incontrollabile di *internet*, in cui pregiudizi, intolleranze e falsi miti vengono tramandati e appresi dalle nuove generazioni;

impegna il Governo:

a monitorare in modo sistematico e approfondito i fenomeni del razzismo e dell'antisemitismo nel Paese, ad aumentare l'attenzione verso le espressioni di apologia o di incitazione a sentimenti di intolleranza, in specie quando questo avviene in occasione di eventi sportivi, pubblici, di spettacolo ovvero con strumenti di grande diffusione e fruizione da parte delle giovani generazioni, rendendo, al-

tresi, più efficace l'azione di prevenzione dei reati cui troppo di sovente si assiste in questi frangenti;

in questa prospettiva, ad operare perché si addivenga velocemente ad una normativa quadro europea che rafforzi le sanzioni penali per reati legati a motivazioni razziste o xenofobe;

ad adottare iniziative per sostenere finanziariamente e organizzativamente ogni progetto educativo volto alla promozione di una cultura dell'accoglienza, della tolleranza e del rispetto reciproco, nonché ad assicurare una conoscenza più diffusa della storia della Shoah;

a superare ogni difficoltà sorta per arrivare all'effettivo risarcimento delle vittime di sequestri, confische e furti avvenuti negli anni 1938-1945 per motivi razziali.

(1-00314) « Castagnetti, Loiero, Lusetti, Monaco, Molinari, Boccia, Banti, Carbonella, Ciani, Mantini, Rocchi, Rusconi, Santagata, Squeglia, Stradiotto, Tanoni ».

(2 febbraio 2004)

(Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento)

DISEGNO DI LEGGE: S. 2674 — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 24 DICEMBRE 2003, N. 352, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI CONCERNENTI MODALITÀ DI DEFINITIVA CESSAZIONE DEL REGIME TRANSITORIO DELLA LEGGE 31 LUGLIO 1997, N. 249 (APPROVATO DAL SENATO) (4645)

(A.C. 4645 — Sezione 1)

**QUESTIONE PREGIUDIZIALE PER
MOTIVI DI COSTITUZIONALITÀ**

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 352, recante disposizioni urgenti concernenti modalità di definitiva cessazione del regime transitorio della legge 31 luglio 1997, n. 249, si origina a seguito del messaggio presidenziale di rinvio alle Camere del disegno di legge di riforma del sistema radiotelevisivo e dalla concomitante imminenza della scadenza del termine ultimo previsto dalla Corte costituzionale per porre definitivo rimedio alla situazione di compromissione del pluralismo esterno nel sistema dell'informazione radiotelevisiva, nonché di illegittima occupazione delle frequenze radiotelevisive;

la sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 20 novembre 2002, richiamata nel messaggio presidenziale, nel ribadire la finalità del perseguimento del massimo « pluralismo esterno, onde soddisfare, attraverso una pluralità di voci concorrenti, il diritto del cittadino all'informazione », sottolinea altresì che « sulla base delle esaustive risultanze istruttorie e delle relative proiezioni, secondo i dati e le

valutazioni di stima offerti dagli stessi organi preposti al settore delle comunicazioni (...) deve escludersi la realizzabilità in Italia in tempi congrui della soglia minima prevista di diffusione dei sistemi di trasmissione televisiva alternativi alla via terrestre analogica (cavo, satellite, digitale terrestre). (...) Pertanto, il regime transitorio, agganciato al criterio dello sviluppo effettivo e congruo dell'utenza di programmi radiotelevisivi via satellite e via cavo (articolo 3, comma 7, della legge n. 249 del 1997), non è destinato a concludersi in tempi ragionevolmente brevi »;

L'articolo 1, comma 2, del decreto-legge in esame, nel definire ai fini dell'accertamento del rispetto delle condizioni dettate per la complessiva offerta dei programmi televisivi digitali terrestri, rinvia per l'adozione dei provvedimenti da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni all'articolo 2, comma 7, della legge 31 luglio 1997, n. 249, il quale prevede testualmente che « in ogni caso le disposizioni relative ai limiti di concentrazione di cui al presente articolo si applicano in sede di rilascio ovvero di rinnovo delle concessioni e delle autorizzazioni ». Poiché detto tempo per il rilascio o per il rinnovo assorbirà tutto l'anno 2004 e parte del 2005, risulta del tutto evidente la conservazione dell'attuale situazione di fatto, eludendo del tutto lo spirito e la lettera delle pronunce della Corte costituzionale;

le modifiche introdotte nell'altro ramo del Parlamento al decreto-legge in questione rispondono solo parzialmente all'obiezione di indeterminatezza delle disposizioni relative ai criteri di verifica dell'effettivo ampliamento dell'offerta del mercato radiotelevisivo a seguito dell'avvio dell'esercizio della tecnica digitale terrestre, così rimettendo alla discrezionalità di un organismo amministrativo la determinazione di presupposti che, in quanto attinenti sfere fondamentali quali la libertà di manifestazione del pensiero e la

libertà di iniziativa economica, godono della specifica tutela degli articoli 21 e 41 della Costituzione e sono sottoposti al regime della riserva di legge,

delibera

di non procedere all'esame dell'atto Camera 4645.

n. 1. Innocenti, Montecchi, Bogi, Leoni, Soda, Grignaffini, Duca, Giulietti, Pannattoni, Rognoni.

PROGETTI DI LEGGE: MAZZUCA; GIULIETTI; GIULIETTI; FOTI; CAPARINI; BUTTI ED ALTRI; PISTONE ED ALTRI; CENTO; BOLOGNESI ED ALTRI; CAPARINI ED ALTRI; COLLÈ ED ALTRI; SANTORI; LUSSETTI ED ALTRI; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; CARRA ED ALTRI; MACCANICO; SODA E GRIGNAFFINI; PEZZELLA ED ALTRI; RIZZO ED ALTRI; GRIGNAFFINI ED ALTRI; BURANI PROCACCINI; FASSINO ED ALTRI: NORME DI PRINCIPIO IN MATERIA DI ASSETTO DEL SISTEMA RADIOTELEVISIVO E DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA, NONCHÉ DELEGA AL GOVERNO PER L'EMANAZIONE DEL TESTO UNICO DELLA RADIOTELEVISIONE (RINVIATO ALLE CAMERE DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA) (310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-D)

(A.C. 310 ed abb.-D – Sezione 1)

**QUESTIONI PREGIUDIZIALI
PER MOTIVI DI COSTITUZIONALITÀ**

La Camera,

premesso che:

a seguito del rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica della proposta di legge concernente norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione, l'Assemblea, su proposta delle competenti Commissioni, ha deciso a maggioranza di escludere dalla discussione molte parti del testo, in particolare, gli articoli 23 e 15, comma 7, ritenendo che non fossero interessati dal messaggio del Presidente della Repubblica e, di conseguenza, la votazione di tali articoli avverrà senza che vi sia stato su di essi un riesame nel merito in relazione ai contenuti del messaggio del Presidente

della Repubblica che, pure, i sottoscritti ritengono riferiti anche ai predetti articoli;

l'articolo 23, comma 5, del testo in esame prevede che la licenza di operatore di rete sia rilasciata, su domanda, ai soggetti che esercitano legittimamente l'attività televisiva, o sulla base di un generale assentimento. Questo meccanismo, consentendo agli operatori che dispongono delle frequenze in tecnica analogica di ottenere le licenze e le autorizzazioni per avviare le trasmissioni in tecnica digitale terrestre, pregiudica lo sviluppo della tecnica digitale e rafforza l'attuale assetto dualistico, in palese contrasto con la sentenza della Corte Costituzionale n. 466 del 2002 che chiedeva invece l'inserimento di un meccanismo tale da porre rimedio a una situazione di « occupazione di fatto delle frequenze (esercizio di impianti senza rilascio di concessioni e autorizzazioni), al di fuori di ogni logica di incremento del pluralismo nella distribuzione delle frequenze e di pianificazione effettiva dell'etere »;

la sentenza della Corte Costituzionale n. 231 del 1985 richiede che sia evitato il pericolo « che la radiotelevisione, inaridendo una tradizionale fonte di finanziamento della libera stampa, rechi grave pregiudizio ad una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela ». La preoccupazione è fondata. Nel 2002 in Italia la stampa ha assorbito il 39,4 per cento del mercato pubblicitario, mentre la televisione ne ha assorbito il 53,3 per cento; nello stesso periodo le percentuali sono state rispettivamente del 57,3 per cento e del 32 per cento in Gran Bretagna, del 69,3 per cento e del 23 per cento in Germania, del 50,6 per cento e del 29,5 per cento in Francia, del 45,5 per cento e del 39,9 per cento in Spagna. Dal 1990 al 2003 la televisione italiana è passata dal 45,4 per cento al 55,4 per cento, mentre la stampa, nello stesso periodo è scesa dal 49,6 per cento al 37,1 per cento (dati Fieg). Il testo in discussione, lungi dal porre rimedio a questa situazione, ne irrobustisce i presupposti, anche stabilendo che le telepromozioni non siano calcolate ai fini della determinazione del tetto orario di affollamento pubblicitario (articolo 15, comma 7, lettere *a*) e *b*)). L'esclusione non ha alcun fondamento razionale perché le telepromozioni sono una forma di pubblicità, come è stabilito in tutti i Paesi europei e come ha correttamente scritto il Consiglio di Stato nei suoi due pareri del 16 gennaio e del 10 luglio 2002;

quanto al sistema integrato delle comunicazioni, di cui all'articolo 2, comma

1, lettera *g*), la piccola riduzione della sterminata area produttiva che ne caratterizza il mercato di riferimento potrebbe ancora consentire a chi detenga il 20 per cento (articolo 15, comma 2) di disporre di strumenti di comunicazione in misura tale da dar luogo alla formazione di posizioni dominanti; tale circostanza, aggravata dall'abrogazione (articolo 28, comma 1, lettera *f*)) delle soglie di settore per le posizioni dominanti fissate dalla legge n. 249 del 1997, contrasta palesemente con l'articolo 21 della Costituzione nella lettura che di esso fornisce la Corte costituzionale, in particolare con la sentenza n. 420 del 1994, nella quale si afferma « che il diritto all'informazione garantito dall'articolo 21 della Costituzione implica indefettibilmente il pluralismo delle fonti e comporta il vincolo al legislatore di impedire la formazione di posizioni dominanti »,

delibera

di non procedere all'esame del testo unificato dei progetti di legge n. 310-E ed abbinati.

n. 1. Castagnetti, Violante, Boato, Giordano, Cusumano, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Maccanico, Cardinale, Rosato, Colasio, Pasetto, Gentiloni Silveri, Soda, Rognoni, Panattoni, Grignaffini, Duca, Giulietti, Bulgarelli, Russo Spena, Mascia, Titti De Simone, Pisapia, Deiana.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 0,30

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALA0004160